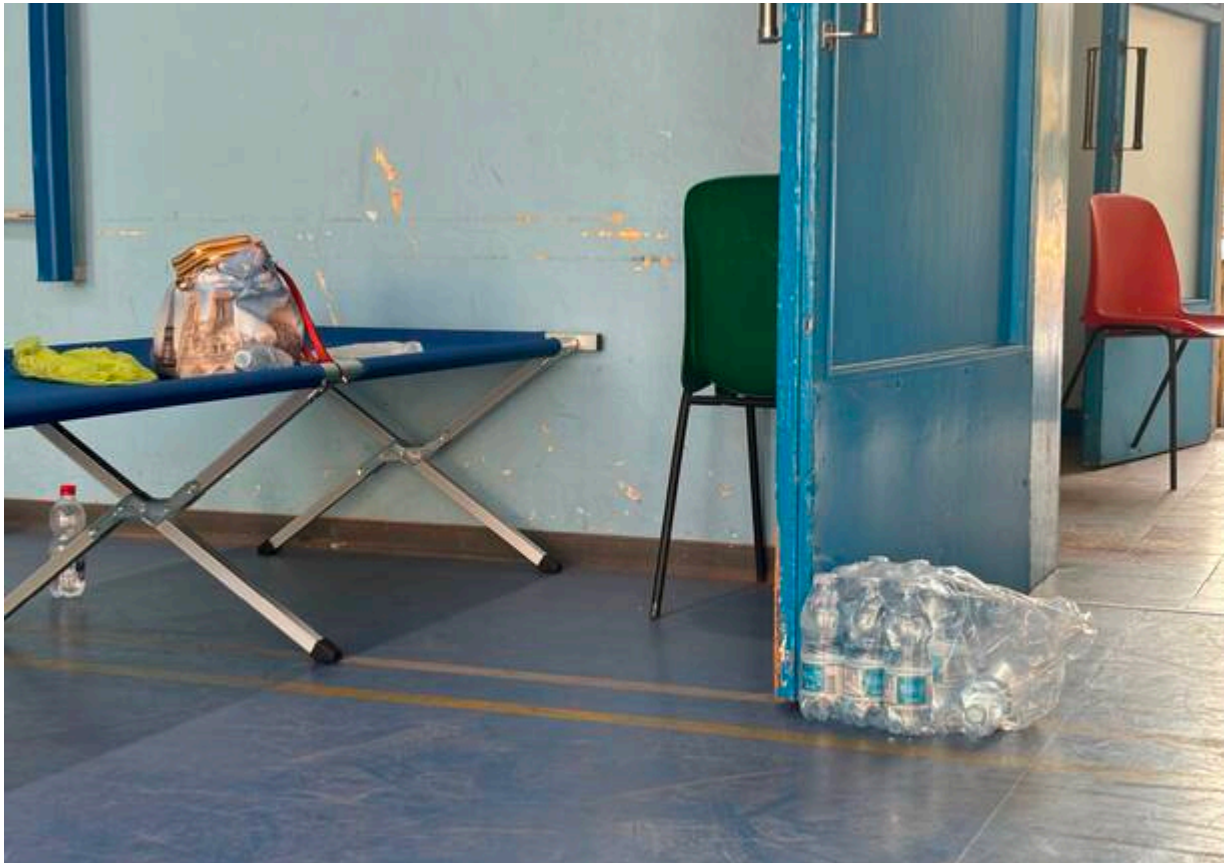


I bambini sfollati da via Torino in una palestrina alle scuole Dante. “Vi prego, non fateci dormire qui”

Pubblicato: Mercoledì 17 Luglio 2024



«**Io li prego, non lasciateci qui stanotte**». Il volto si riga di lacrime mentre N. parla: **sgomberata dall'alloggio di via Torino con la sua famiglia**, ora è nella palestrina delle scuole Dante, piccolo edificio che affaccia in via Marsala, centro città.

L'edificio è stato messo a disposizione dal Comune, **soluzione solo per le famiglie di sfollati con minori**. Alla fine sono una quindicina di persone, tra adulti e diversi bambini, tra quelli piccoli e quasi adolescenti.

Gli sfollati da via Torino, pur in una condizione di degrado progressivo dell'edificio, hanno continuato a pagare un affitto, alcuni dicono ancora negli ultimi mesi. Affitti anche corposi, ma nel frattempo dicono di non riuscire a trovare un nuovo alloggio. «Io ho un contratto determinato, mio marito invece a tempo indeterminato -racconta ancora N-. **Ma chiedono l'anticipo e noi dovevamo pagare l'affitto, intanto ho cercato in tante agenzie, Cardano, Somma, Case Nuove**». Poi realizza dov'è e la voce si rompe ancora: «Vi prego, non posso dormire qui».

Di certo gli abitanti di via Torino 8 sapevano da mesi dello sgombero, forse hanno anche sottovalutato le intenzioni, ma nel contempo hanno continuato (i più, alcuni erano veri abusivi) a pagare alle società proprietarie del palazzo, che però non hanno pagato le spese condominiali, innescando quel processo di degrado del palazzo che ha portato fin qui.

E il “qui” – l’esito di questa storia ingarbugliata – stasera è una palestra caldissima, **dove giocano i bambini in attesa di dormire sulle brandine del Ministero dell’Interno, mentre le mamme piangono**. Per combattere il caldo asfissiante le porte sono tenute aperte con i pacchi di bottiglie d’acqua a terra. Aperte quelle verso il cortile della scuola e anche quella verso la strada: chi passa per via Marsala curiosa con lo sguardo. Arrivano anche amici delle famiglie, persone normali che vengono a salutare e capire cosa sta accadendo. Il tramonto è lontano, ancora ore di caldo, aspettando la notte sulle brandine.

di [Roberto Morandi](#)